

COLORIAMO LA PACE

Immaginate un prato a inizio autunno, l'erba umida, gli alberi ancora verdi e il sole tiepido che lentamente fa capolino dietro i palazzi. Ora, pensate che questo prato sia un parco per bambini diviso in tanti spazi verdi, uno riservato ai giochi e un altro adibito a campo da basket. Ogni spazio è diviso da viali alberati.



Lungo uno dei viali, sui tigli, stazionano delle sagome, costruite dai bambini della scuola dell'Infanzia.

Ogni sagoma rappresenta un diritto della Convenzione dei diritti dei bambini e degli

adolescenti e invita i frequentatori del parco a riflettere sui diritti dei bambini, purtroppo ancora oggi disattesi. E' un luogo speciale, denso di valori che si respirano nell'aria e ancorano alla realtà.



Questo parco esiste veramente ed è il parco di Viale Don Sturzo a Mestre.

Sono le otto del mattino e c'è silenzio, ma il parco è appena stato attraversato dalle voci dei bambini che si dirigevano a scuola. Questi bambini tra poco ritorneranno perché oggi è il giorno di "Coloriamo la Pace" un'iniziativa voluta dai docenti dell'I.C.

L. Spallanzani di Mestre, nata in collaborazione con Unicef e Comune di Venezia e condivisa con le Scuole Amiche della provincia di Venezia.



Sono numerose le scuole che dedicheranno questa giornata alla PACE per non dimenticare che nel mondo le guerre sono ancora troppe, guerre di cui non siamo a conoscenza o di cui non si sente più parlare, come della guerra in Siria. E le guerre coinvolgono i bambini privandoli dei diritti fondamentali.

Perché non dare voce, dunque, proprio ai bambini e ai ragazzi che in occasione di questa giornata hanno scoperto, con l'aiuto

dei loro insegnanti, che sono fortunati per il solo fatto di essere nati qui dove la guerra non c'è?

A scuola hanno costruito una barchetta azzurra come il mare, perché i bambini, quando possono, scappano dalla guerra, come Malak che è fuggita dalla Siria attraversando le insidie del mare (<https://www.youtube.com/watch?v=QVNmyewKmKo>) e ora vive in Germania (<https://www.youtube.com/watch?v=OyhT4yS2uFA>) e mentre scappano sognano di essere salvati da un supereroe come Batman (<https://youtu.be/nYSsxo7mjeU>). Arriveranno all'incirca seicento bambini e con le loro seicento barchette comporranno la parola PACE per fotografarla e farla viaggiare intorno al mondo!

Eccoli arrivare, c'è aria di festa. Guidati dai ragazzi del Liceo L. Stefanini, i bambini si distribuiscono allegramente in tutti gli spazi verdi del parco e, quando inizia il laboratorio di lettura, accade una magia.

È strano, per quanto ci fossimo sforzate di immaginare come sarebbe stato, non avremmo mai creduto di riuscire a sentire un rumore così silenzioso.



Le parole e le immagini degli albi illustrati librano nell'aria come note musicali, i ragazzi padroneggiano il libro come direttori d'orchestra e i bambini, appesi gli strumenti agli alberi, ascoltano in silenzio la

narrazione di storie di tutti i tipi che non parlano di pace, ma la rendono una necessità.

E dalle storie, ripresi gli strumenti, nascono parole nuove, dense di emozioni: *CONDIVISIONE, SPERANZA, LEALTÀ, INSIEME, ISTRUZIONE, VITTORIA, MURI, UNIONE, UGUAGLIANZA, DOLCEZZA, PERDONO, ACCOGLIENZA, IMPEGNO, ARMONIA, GENTILEZZA, AMICIZIA, AVERE CURA, LIBERTÀ, RINASCITA, CONDIVISIONE, ACCETTAZIONE, FIDUCIA, AMORE, CONFINE, FRATELLANZA* e...naturalmente *PACE*.



Nel frattempo è successa un'altra magia. Le barchette, nonostante le sbuffate del vento, sono tutte allineate al loro posto e, grazie alla barchetta di ciascun bambino, ora possiamo tutti leggere la parola *PACE*.



E' arrivato il momento di salutarci, conclude la festa la Dott.ssa Anna Gimma, referente regionale dell'Unicef:



Una bambina sconfigge i giganti della guerra con la forza dell'istruzione: un righello come spada, un libro come scudo, uno zainetto come paracadute, un'aula scolastica come rifugio finale da cui ripartire per una nuova vita.

<https://youtu.be/8nymbRbhd1c>

Non possiamo non ringraziare tutti coloro che hanno creduto insieme a noi a questa iniziativa:

Unicef e le Scuole Amiche, Roberta Favia e la sua associazione Teste Fiorite, il Liceo Statale L. Stefanini, il Comune di Venezia, i docenti e soprattutto i bambini presenti.

É stato strabiliante! Parola di bambino.

Elisa Bello e Patrizia Caprioli